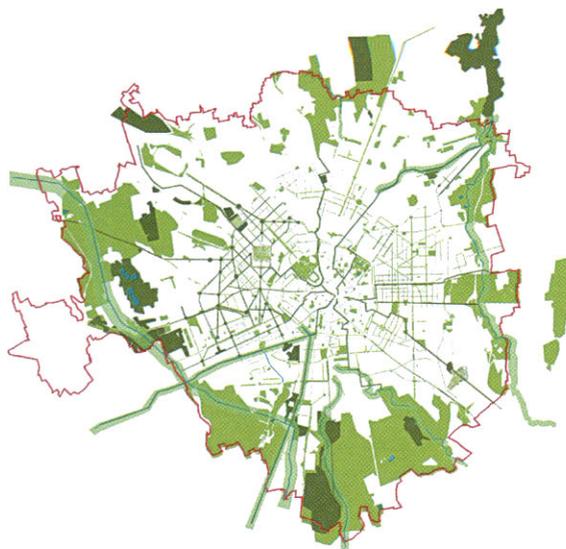


## Milan

**SB** And what about your other "little idea"? The proposal that the Local Council plants 90,000 trees in Milan?

**RP** I am an optimist – architects have to be optimist, otherwise they would do something else with their lives. Many people – in a cynical way – believe that the planting of trees is just a question of aesthetics, they see them as ornaments, something of minor importance. But this is not the case. The idea is a good one and it is based on proper research. Milan, in the first place, has a high level of humidity which is good for vegetation. Secondly, trees bring down the average urban temperature (cities have an urban climate which is higher than surrounding areas). Around Milan, in the summer, it is cooler than in the city. More vegetations means more shade, which means that the asphalt doesn't get too hot in the summer, and it helps people to turn off thousands and thousands of air conditioners.

**CA** We should not forget, as well, the reduction of pollution that results. Trees absorb dust particles and produce oxygen. And so they should be planted in the city centre and in the suburbs. →



Tra gli elaborati scaturiti dalla richiesta di Claudio Abbado per 90.000 nuovi alberi a Milano una pianta della città con l'indicazione di un'ipotetica pres complessiva di verde al 2015, che somma quello esistente alle nuove piantumazioni, distribuite le aree centrali e quelle periferiche. Oltre a Renzo Piano, partecipano al progetto Alessandro Traldi (architetto), Franco Giorgetta (architetto paesaggista), con la consulenza di Guido Rossi, Giorgio Ceruti, Alberica Archint (coordinamento). Mentre chiude il numero, l'intera operazione sta attraversando una fase di discussione e ripensamento abbastanza agitata, da cui speriamo la città possa uscire migliorata nella sua vivibilità e non ulteriormente e inutilmente, impoverita.

One of the documents produced in response to Claudio Abbado's proposal for 90,000 new trees in Milan is a plan of the city showing its total green area (centre and outskirts) in 2015 if existing green areas are supplemented by new ones. As well as Renzo Piano, are involved in the project: Alessandro Traldi (architect), Franco Giorgetta (landscape architect), with the consultancy of Guido Rossi, Giorgio Ceruti, Alberica Archint (coordination). As we go to press the entire operation is coming under discussion. It is to be hoped that the city will emerge from this struggle as a more liveable place instead of needless ending up even more impoverished than it already is.

## Milano

**SB** E che ne sarà dell'altra vostra "piccola" idea?

Quella di far piantare al Comune 90.000 alberi a Milano?

**RP** Io sono ottimista anche perché un architetto non può che esserlo, sennò forse dovrebbe cambiare mestiere...

Anche se molti cinicamente pensano che piantare alberi sia solo un'operazione ornamentale, di secondaria importanza. Ma non è vero. Del resto la provocazione è giusta e fondata su dati oggettivi. Innanzitutto Milano ha un'umidità relativa ottimale per il verde, in secondo luogo piantare alberi riduce

la temperatura media urbana (le città hanno una "temperatura di città" mediamente più alta di quella delle aree non costruite). Attorno a Milano d'estate c'è una temperatura che è inferiore di qualche grado a quella della città. Rinverdirla fa sì che l'asfalto non si infuochi d'estate, serve a togliere centinaia di migliaia di condizionatori, a risparmiare energia.

**CA** Senza dimenticare la riduzione dell'inquinamento atmosferico: gli alberi assorbono le polveri sottili e producono ossigeno. Per questo vanno piantati sia in centro che in periferia.

**RP** Nella periferia per rinforzare l'idea di una cintura verde, che poi è il destino giusto di Milano; la Milano di Stendhal è una Milano verde, una Milano agricola, che tutt'attorno ha grandi spazi verdi. Per questo apprezzo il vostro progetto per l'Expo 2015 che realizza attorno a Milano un Orto →

## Berlin, dal / since 1989

**Ludwigkirchstrasse.** D'inverno i venti freddi del Nord sono una forte minaccia per le piante da terrazzo. Sul piccolo balcone affacciato sulla Ludwigkirche (un nome molto evocativo per un musicista) e su un parco giochi, sopravviveva un pino. Quando la stagione si addolciva uscivano all'aperto vasi di ortensie, gerani ed erbe aromatiche, comunque protetti da un pannello di vetro. Ma la casa all'interno era sempre, in ogni stagione, abitata da non poche piante, alte e vigorose, che s'imponevano con autorità sugli arredi.

**Ludwigkirchstrasse.** In winter, cold North winds pose a serious threat to outdoor plants. On this small balcony overlooking the Ludwigkirche (which is a truly evocative name for any musician) and a children's playground, there was one surviving pine. With milder weather, potted hydrangeas, geraniums and herbs dared to venture out of doors, albeit protected by a glass screen. Indoors, a good many tall, vigorous plants dominated the interior environment throughout the year.



botanico planetario e recupera le cascine.

**CA** Ma bisogna fare qualcosa anche nel centro...

**RP** È il cuore della città minerale, quello che ne ha più bisogno... Non c'è dubbio che tutti noi amiamo la città di pietra, la città come monumento. Ma, mi domando, che male possono farle gli alberi? Gli alberi sono effimero, cadenzano il passare del tempo...

**CA** La condizione dei giardini pubblici di Milano, che mi è capitato di visitare proprio poche settimane fa, andrebbe molto migliorata, sostituendo un gran numero di alberi. Infatti piantare nuovi alberi è necessario anche perché i parchi hanno un naturale invecchiamento. Ma a Milano nessuno sembra rendersene conto, ho l'impressione che non ci sia un grande amore per il verde...

**RP** Quello che sta succedendo è che la città è fatta di persone che amano questa idea, la sostengono, e di altre che non la capiscono. Questi ultimi, purtroppo e come sempre, sono quelli che parlano di più. Ma sono certo che c'è una sorta di maggioranza silenziosa che apprezza molto questa nostra idea...

**CA** Abbiamo fatto una provocazione utilissima che, come accade per le piante, ha bisogno di tempo per radicarsi e gemmare. Magari sarà un processo lento, ma sono convinto che abbiamo avuto ragione a metterlo in moto. Milano, tra l'altro, è ancora al centro di una rete idrica incredibile, con il suo sistema di canali che Bonvesin della Riva descriveva già nel XIII secolo...

**RP** È un rapporto tra l'effimero e l'utile: l'effimero dei riflessi sull'acqua degli alberi e l'utilità delle foglie che appaiono quando è giusto che appaiano, cioè in primavera, per poi produrre l'ombra estiva e andarsene ubbidientemente in inverno, perché così almeno in città c'è più sole, più luce. Questi alberi così intelligenti, così appropriati, così benvenuti, non nuoceranno mai alla città di pietra, alla città-monumento. Dove sta il problema?

**RP** In the suburbs these trees should underline the sense of a green belt, which is the correct way forward for Milan. Stendhal's Milan was a green Milan, an agricultural Milan surrounded by green space and countryside. In this sense I appreciate your project for the 2015 Expo which will create around Milan a global botanic garden and will try to restore a series of old farm houses.

**CA** But it's also important to do something for the city centre ...

**RP** Also the heart of the "mineral" city is a place where this kind of change is really needed. There is no doubt that we love the city of stone, the city as a monument. But, what harm can trees do? Trees are ephemeral, they change with the passing of time ...

**CA** More needs to be done to improve the city's parks, which I went to see a few weeks ago. Many trees need to be replanted. Parks get old on their own and therefore trees need to be replanted and new ones put in. But nobody seems to realise this in Milan. It seems to me that nobody really loves nature in the city...

**RP** In the city there are people who support this idea, who are passionate about this kind of project, and others who are not, who don't understand the point of it. As usual, this latter group are more vocal. But I am certain that there is a kind of silent majority who really appreciate what we are trying to do ...

**CA** We have put the idea out there. It was a useful thing to do. As with plants, it will need time to take root and grow, it will probably be a slow process. But I am convinced that we were right to start things off. Milan is at the centre of an extraordinary network of water courses, with its canal systems which Bonvesin della Riva wrote about in the 13th Century...

**RP** This is a sign of the relationship between ephemeral and useful things. The ephemeral nature of the reflection of trees on water and the useful aspects of leaves which appear when they are needed – in spring – to create shade, and obediently depart in winter, so that we have more light and sun in that part of the year. Trees are intelligent and they fit well, they are welcome, they don't cause any damage to the stone city, the city of monuments. What is the problem?

Questa intervista si è svolta il 3 aprile 2010 a Bologna. Per le immagini pubblicate, un ringraziamento ad Alessandra Abbado, Sebastian Abbado, Chiara Giorcelli, Melina Mulas, Benedetta Scandola / This interview was held in Bologna on 3 April 2010. For the published images, our thanks to: Alessandra Abbado, Sebastian Abbado, Chiara Giorcelli, Melina Mulas, Benedetta Scandola.



#### Bologna, dal / since 2004

**L'altana.** Un'oasi di verde affiora dai tetti rossi bolognesi. Si tratta di una "cascata" che parte da un'altana e che nella sua struttura a scala sembra portare un'ondata di ciclamini su uno spazio separato, con una grande vetrata, dal soggiorno. Su questa "terrazza" grandi piante: un ulivo, un kumquat, un limone e niente altro. La presenza di un ulivo nelle terrazze e nei giardini di Abbado è pressoché costante: forse è quasi un sottinteso, materno legame con la sua parte di sicilianità. Del resto, tanto per non allontanarsi dalla musica: "I gialli dei limoni – come diceva Montale – sono le trombe d'oro della solarità". (marina rovera)

**The altana.** An oasis of green amid the red Bolognese roof-tiles. The stepped green waterfall flows down from an altana in a wave of cyclamen that reaches an area separated from the living room by a glass wall. On this "terrace" there are some big plants – an olive-tree, a kumquat, a lemon-tree. Olive-trees are a constant feature of Abbado's terraces and gardens, and represent, perhaps, an implicit maternal link with his partly-Sicilian origins. Just to stay close to the music: "The yellows of the lemon trees / come pelting into the breast / from trumpets of gold, all / light", as said by Eugenio Montale. (marina rovera)